

ziale convenzione, ho esaminato la convenzione stessa alla stregua di una formula, che, ripeto, il direttore generale della Società aveva concordata in una sesta edizione; e di quella formula tante volte modificata per mia richiesta, io fui ben lontano dal dichiararmi soddisfatto. Io volevo una formula che assicurasse una tutela più efficace degli interessi dello Stato. Dunque difendiamo gli interessi delle popolazioni, come tutti vogliono in questa Camera, e come il Ministero Giolitti propose per il primo, ma curiamo altresì gli interessi dello Stato.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** Io credo che l'egregio collega Tedesco abbia frainteso le mie parole, o che io mi sono espresso male. Egli aveva qualificati come leonini i patti a favore della Società. Io ho detto: abbiamo potuto esser forse meno rigidi nel concludere quei patti, ma con essi abbiamo creduto di giovare alle popolazioni, e così di interpretare, senza danneggiare lo Stato, proprio quell'articolo che la legge del 22 aprile 1905 ha derivato dal grosso disegno di legge dell'onorevole Tedesco. Non l'ho dunque accusato di essere meno fautore degli interessi di quelle provincie di quello che possiamo esserlo noi. Ripeto che ho detto questo: abbiamo creduto con questi patti di fare l'interesse di quelle popolazioni non trascurando quelli dello Stato. In qualunque modo la convenzione del 15 maggio non verrà ora in discussione e non sarà approvata adesso; quindi per ora è inutile insistere. Quanto agli onorevoli Guerci e Pantano non vorrei che si facessero illusioni relativamente alla vecchia convenzione ritornata in vigore tra Stato e Meridionali.

*Voci al centro.* Non facciamo dichiarazioni compromettenti.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** Non faccio dichiarazioni, avverto solamente che l'onorevole Rubini aveva già, fino dal 9 giugno, richiamato la nostra attenzione sulla necessità di migliorare la convenzione che vigeva prima di quella approvata dalla legge del 27 aprile 1885 e che ora è rientrata in vigore. Quindi noi, vedete, accettiamo molto volentieri il voto che ci avete manifestato; e faremo il possibile per stabilire quegli accordi definitivi con la Società che giovino contemporaneamente allo Stato e alle popolazioni. *(Bene!)*

**PRESIDENTE.** Il Governo ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno della Commissione, che è il seguente:

« La Camera, approvando la Convenzione di proroga a tutto giugno 1906 stipulata tra la Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie e lo Stato, invita il Governo a presentare entro il dicembre 1905 i provvedimenti definitivi per la sistemazione dell'esercizio delle tre linee di Stato Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio ».

Lo pongo a partito.

*(È approvato).*

Passeremo ora alla discussione dell'articolo 2, perchè l'articolo 1 è sospeso.

**BIANCHINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli, onorevole Bianchini.

**BIANCHINI.** Dichiaro di votare la convenzione soltanto perchè si tratta della proroga di un anno, e soprattutto perchè il Ministero ha accettato l'ordine del giorno della Commissione che dà garanzia che questa condizione di cose non continuerà per un tempo indefinito. Faccio ogni riserva per il metodo che verrà adottato per l'esercizio di queste ferrovie, sia esercizio di Stato, sia esercizio privato; ad ogni modo prego l'onorevole ministro di tener conto dei voti espressi dalle Deputazioni provinciali e dalla Camera di Commercio di Treviso.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli, onorevole ministro dei lavori pubblici.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** I patti verranno davanti alla Camera. Ne potrete quindi giudicare allora ed avrete piena libertà di approvarli.

**-PRESIDENTE.** Do lettura dell'articolo secondo.

#### Art. 2.

È approvata l'annessa convenzione stipulata il 9 giugno 1905 tra il Governo e la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per la proroga, per la durata di un anno, della concessione di esercizio delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio.

Tale convenzione sarà soggetta alla tassa fissa di registro di lire 1.20.

Si dia lettura della Convenzione che fa parte integrante di questo articolo.

**PAVIA, segretario, legge:**